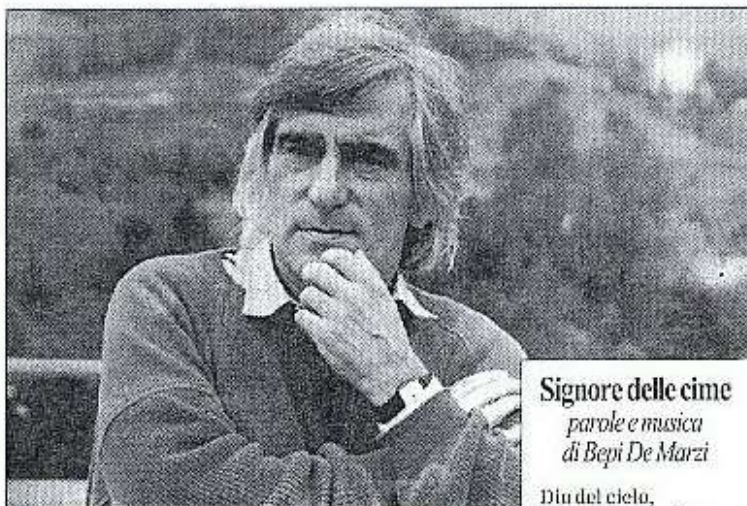


**I**l canto-preghiera diventa leggenda. In 40 anni dalla prima interpretazione, gli aneddoti, le storie e le testimonianze dell'entità di un successo vanno oltre ogni immaginazione e Bepi De Marzi, con al suo attivo non meno di un altro centinaio di canzoni, che con i suoi Crodaioi ha riportato in gran parte su otto compact disc, viene spesso identificato con "Signore delle cime".

«In piazza S. Pietro a Roma - racconta il maestro De Marzi - il Papa, nell'ascoltare un coro che la cantava, seguiva con il movimento delle labbre le parole e la musica. Al contrario, in chiesa a Chiampo è vietata. Un giorno all'Università Cattolica di Milano, un collaboratore del prof. Lazzati mi informò che "Signore delle cime" fu eseguito al funerale dell'illustre personaggio, che quando era in vita la cantava da solo nei momenti di solitudine. Non è una innovazione, ma la continuazione di ciò che ho sempre sentito, per ispirazione popolare e per la lunga militanza nella liturgia e, forse, non è il migliore dei miei canti. Inizia con una terza e sesta; è in modo maggiore, cioè vicino al genere di tutto l'arco prealpino, dove le espressioni musicali popolari sono assolutamente in modo maggiore. È un canto sereno».

Recentemente De Marzi ha ricevuto espressioni di ammirazione perfino dalla Finlandia, ma è solo l'ultimo anello di una catena di consensi e di soddisfazioni. Le traduzioni più note sono in lingua polacca, inglese, bulgara, slava, tedesca e francese. "Signore delle cime" viene eseguito dalla grande orchestra di Sofia. Fa parte del repertorio della maggiore formazione orchestrale giapponese e la trascrizione è stata consegnata al maestro De Marzi dal direttore di quell'orchestra, venuto apposta a Padova. Molteplici sono gli arrangiamenti per complessi strumentali e bandistici. La prima incisione discografica è del coro "Amici dell'Obante" di Valdagno, allora diretto da Gianni De Toni.

De Marzi musicista, ma anche poeta. Non ama i versi tronchi, il suo raccontare è sempre in versi piani o sdruccioli. «Hanno sezionato i miei testi - racconta - cercandovi perfino degli improbabili collegamenti con l'infanzia, la famiglia, l'educazione in oratorio parrocchiale. Hanno fatto un convegno sui compositori di ispirazione popolare e non mi hanno nemmeno invitato. Dicono che il mio scrivere sia troppo facile, ma mi basta concludere il giorno senza arrossire. Sono credente, ma non devoto e soprattutto insofferto alle gerarchie. Ho obbedito solo ai miei genitori e a Claudio Scimone, suonando con i Solisti Veneti. Scimone reinventa la musica e non annoia mai».



### Signore delle cime parole e musica di Bepi De Marzi

Dio del cielo,  
Signore delle cime,  
un nostro amico  
hai chiesto alla  
montagna.  
Ma ti preghiamo:  
su nel Paradiso,  
lascialo andare  
per le tue montagne.  
Santa Maria,  
Signora della neve,  
copri col bianco,  
soffice mantello,  
il nostro amico,  
il nostro fratello.  
Su nel Paradiso,  
lascialo andare  
per le tue montagne.

Bepi De Marzi, musicista, insegna al Conservatorio di Padova. Ha suonato per 20 anni l'organo e il clavicembalo con i Solisti Veneti di Claudio Scimone. Compositore di musica sacra e di ispirazione popolare, ha lavorato a lungo con il padre David Maria Turello nella elaborazione dei salmi e per il rinnovamento della liturgia cattolica. Ha compiuto ricerche nella tradizione popolare veneta con particolare attenzione alla letteratura infantile. Ha fondato "I Crodaioi" di Arzignano con i quali ha arricchito il repertorio corale italiano e internazionale di oltre cento canti di nuova composizione: tra di essi "Signore delle cime". I Crodaioi, diretti dal maestro De Marzi, hanno inciso otto raccolte discografiche distribuite dalla Polygram e le musiche sono state stampate dalle edizioni Curci. È molto attivo come conferenziere e svolge una intensa attività di giornalista. Vive il suo impegno per la difesa dell'ambiente montano, dei valori e della cultura.

